Anno 1874. Roma - Lunedì, 7 Dicembre Num. 291.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

AVVISO

ai Signori Associati alla GAZZETTA UFFICIALE

Col 1° prossimo gennaio la **Gazzetta Ufficiale del Regno** muterà formato. Sarà pubblicata su foglio di sedici pagine in 4° grande. Molte utili modificazioni e molti importanti miglioramenti saranno pure introdotti nella redazione.

Verrà così ad avere lo stesso formato degli Atti del Parlamento, poichè, inauguratasi testè la nuova Sessione legislativa, le **Relazioni ministeriali**, quelle delle **Commissioni parlamentari**, che accompagnano i singoli **Progetti di legge**, e le successive **Discussioni** che hanno luogo dinanzi all'uno ed all'altro ramo del Parlamento, sono fin d'ora pubblicate nello stesso sudescritto nuovo formato della Gazzetta Ufficiale assai più comodo del presente.

Questa riforma, da tempo invocata da molti Associati, permetterà ai medesimi di riunire in uniformi ed eleganti volumi al termine di ogni annata ed alla chiusura di ogni Sessione tanto i fogli della **Gazzetta Ufficiale** quanto quelli degli **Atti del Parlamento:** Questi ultimi per maggiore comodità sono distribuiti in due distinte serie, aventi ciascuna una numerazione parziale e progressiva.

Fanno parte della prima serie i Progetti di legge, le Relazioni ministeriali e quelle delle singole Commissioni parlamentari. Nella seconda sono comprese le sole Discussioni. Tanto la prima che la seconda serie saranno spedite ai signori Associati alla Gazzetta Ufficiale che avranno fatto richiesta anche degli Atti del Parlamento e ne avranno soddisfatto il corrispondente importo. Le Discussioni, appena avranno avuto luogo in Parlamento; le Relazioni dopo la distribuzione che se ne deve fare ai membri delle due Camere.

Finalmente allo spirare di ogni anno, al chiudersi di ogni Sessione verrà pure distribuito un copioso indice e della Gazzetta Ufficiale e di ciascuna serie degli Atti parlamentari.

I prezzi d'associazione sono li stessi di quelli ora in corso.

Coloro pertanto che desiderassero ricevere fin dal loro principio li Atti della imminente nuova Legislatura e non fossero ancora associati alla Gazzetta Ufficiale devono spedire senza indugio la loro richiesta d'associazione, accompagnata dal relativo vaglia postale.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *dei Ministri della Pubblica Istruzione e di Agricoltura, Industria e Commercio in udienza del* 15 *novembre* 1874.

SIRE,

Il presente Ministro d'Istruzione Pubblica, mandato a Vienna dal suo predecessore e dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, in occasione dell'Esposizione universale dell'anno scorso, a farvi ufficio di giurato, innanzi alle ricchissime mostre di ogni cosa attinente alla scuola, che alcuni Stati forestieri vi fecero, si persuase facilmente, che per il suo paese avrebbe potuto trarne un beneficio molto maggiore e più durevole che quello di una mera relazione di ciò che egli vi avesse visto ed osservato. Gli parve, che se si fosse trovato modo di collocare in Roma, in un luogo pubblico, ciò che v'era di più nuovo e più adatto, in ogni rispetto, a promuovere l'istruzione, sicchè tutti avessero avuto agio di esaminare e giudicare, se e come e dove gl'istituti nostri avessero potuto e dovuto migliorare, si sarebbero conseguiti due fini, assai rilevanti; l'uno di muovere lo spirito pubblico ad occuparsi di un soggetto di tanto rilievo, com'è la scuola, che vuol essere non solo stimata, ma amata; l'altro di eccitare lo Stato, i municipi, le provincie, i privati a procurare, che nelle scuole dipendenti da essi s'introducessero via via, per una ricerca continua e costante, i metodi e i mezzi meglio appropriati al buono ordinamento e al profitto di quelle.

Com'egli ebbe comunicato cotesto pensiero ai due illustri uomini, che reggevano nel giugno del 1873 i Ministeri dell'Istruzione e dell'Agricoltura, fu facilmente e prontamente accolto da loro. E ne ebbe autorità a cambiare gli oggetti mandati da noi all'Esposizione, con quelli mandati dagli altri governi; o a chiederne, dove avessero voluto darli in dono, o a comperarne anche se altrimenti non si fossero potuti ottenere. Poco cambiò, molto chiese ed ebbe soprat tutto dalla Francia, dall'Austria, dalla Baviera; e parecchi oggetti comperò.

Son già più mesi che cotesti oggetti sono allogati in alcune sale terrene attigue a quelle del Liceo E. Quirino Visconti; e da' molti che li hanno visitati, è stato giudicato assai utile il pensiero dell'averli raccolti così.

Ma questa utilità sarebbe assai scarsa e si dileguerebbe del tutto, se a questa muta riunione di oggetti non fosse data la parola, e se la notizia del loro significato non fosse diffusa per tutta la nazione.

A conseguire questo fine è intesa l'istituzione che è l'oggetto del decreto che abbiamo l'onore di sottoporre alla sua firma.

Il museo d'istruzione e d'educazione, per ripeterne le parole scritte nella relazione sulla Istruzione Pubblica nell'Esposizione di Vienna, « dev'essere un istituto, inteso a raccogliere, a comparare costantemente tutti gli oggetti che sono adatti a far parte d'un'esposizione universale. Esso deve, per mo' d'esempio, riunire le piante delle migliori scuole che si costruiscono negli Stati civili di Europa e di America; cercare se v'è introdotta qualche innovazione utile all'igiene degli scolari o alla maggiore facilità dello studio: studiare le quistioni tutte che alla costruttura della scuola si attengono, e diffonderne in ciascuna parte del paese una notizia esatta e fondata, ed informare circa le soluzioni che vi si danno, i comuni, le provincie, i privati che ne hanno bisogno. Questo medesimo dev'esser fatto per la mobilia, per gli utensili, per i mezzi d'insegnamento, per i libri. L'instituto, insomma, ha ad essere così ordinato da riuscire appropriato, insieme, a raccogliere e a intendere ciò che raccoglie.

« Ed esso stesso deve aver modo ed attitudine di giudicare il frutto delle scuole del paese comparativamente, così tra esse, come d'anno in anno.

« L'istituto, insomma, deve avere compiuta notizia di ciò che s'usa nel paese proprio e negli altrui; e su questa compiuta notizia fondare l'ispezione delle scuole nazionali e la scelta degli oggetti da inviare alle mostre internazionali. Poichè quelle non hanno che un beneficio piccolo dalle ispezioni, se la mente di chi le visita non è arricchita di consigli attinti ad una viva, progressiva e continua esperienza; e le mostre internazionali diventano un confuso ammasso di oggetti, se non vi si mandano solo quegli i quali dal paragone cogli altri consimili sono apparsi di poter produrre sotto qualche rispetto un più compiuto e pronto profitto.

« Un instituto cosiffatto è anche la sola via, per la quale quegli che in ciascun paese attendono con amore e cura all'istruzione pubblica, possano applicare i loro ingegni a portarne i metodi ed i mezzi più in là del punto a cui sono giunti, anzichè affaticarsi a inventare di nuovo ciò che è stato già inventato o scartato altrove. Di questi inutili sforzi l'esposizione italiana dava più d'un segno.

« Di più, per tal modo si può riuscire a dare un efficace suggerimento ai comuni, alle provincie, al Governo stesso per la scelta delle piante, della mobilia, dei mezzi d'insegnamento delle scuole, che la legge commette ad essi rispettivamente. La grande ingerenza che la legge nostra accorda a' comuni nella scuola primaria rende questa sorte di suggerimenti assai necessaria presso di noi. Basta entrare in parecchie delle scuole appartenenti ai comuni più meritevoli di elogio per la cura e la spesa che mettono in esse, per convincersi, come tutto ciò che oggi in una scuola è oggetto di molti studi e ricerche per rispetto a' modi in cui dev'essere fatto, costruito, apparecchiato, è presso di noi determinato più volte senza veruna speciale competenza, o scelto a caso e come se non desse luogo a dubbio di sorte, ovvero col consiglio del libraio il più vicino o del legnaiuolo abituale di casa. Non sono queste le vie per le quali si riuscirà a fornire le nostre scuole dei migliori e più approvati mezzi, e colla minore spesa possibile. Poichè lo spender poco non è meno necessario dello spender bene, quando l'istruzione dev'esser tanto estesa, anzi accomunata in un certo limite a tutti ».

L'idea di aprire un Museo d'istruzione e di accogliervi tutto quello che s'attiene alla scuola, è, del resto, non nuova in Italia, poichè una collezione siffatta fa parte di quella più complessiva e generica del Museo Industriale di Torino, a cui dette occasione l'esposizione di Londra del 1862. Ora, il ma. è luogo adattatissimo a vi potere la prova, e il concetto più preciso col quale si ritenta, dà sicura speranza di poterne ritrarre più costante ed utile frutto.

L'interesse grandissimo che la M. S. prende a tutto ciò che conferisce ad accrescere la cultura pubblica, assicura i sottoscritti ch'Ella vorrà degnarsi di apporre la firma Sua al decreto che le presentano.

Il N. 2212 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il regolamento per le scuole normali e magistrali, approvato con decreto Nostro del 9 novembre 1861, n. 315;

Veduto l'altro Nostro decreto del 10 ottobre 1867, n. MDCCCXLII, col quale furono approvati i programmi e le istruzioni per l'insegnamento nelle scuole pubbliche del Regno;

Considerando essere necessario che i Ministeri ai quali spetta la cura dell'istruzione, diano opera al continuo miglioramento delle scuole, dei mezzi e dei metodi d'insegnamento, ed a diffonderne la più pronta notizia tra le autorità dello Stato, delle provincie o dei comuni che presiedono ai vari rami dell'insegnamento, e tra gli insegnanti stessi;

Considerando come a questo fine sia adattissimo il raccogliere in un luogo i modelli più progrediti degli arredi e della casa scolastica, le statistiche e le leggi che si riferiscono ad essa, e i libri che vi si adoperano negli Stati più civili, ed ogni altro mezzo intuitivo d'insegnamento, e il farne materia di continuo esame;

Considerando altresì come i due Nostri Ministri per la Pubblica Istruzione e per l'Agricoltura, Industria e Commercio abbiano raccolto a tal fine sufficiente copia degli oggetti stimati degni di maggior nota nella Esposizione universale di Vienna, e tenuti quali altrettanti strumenti, per cui mediante il fedele testimonio degli occhi si avviva l'intelletto e si forma l'abito del retto e attento osservare;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituito in Roma un Museo di istruzione e di educazione.

Esso avrà sede nelle sale attigue al Liceo E. Q. Visconti.

Art. 2. Il Museo ha per fine di raccogliere i disegni e gli oggetti che si riferiscono all'arredo delle scuole e alla costruzione di queste negli Stati più civili, e le statistiche e le leggi che le governano, non che i libri ed i mezzi d'insegnamento che vi si adoperano, di compararli con quelli che s'usano nelle scuole nazionali, e curare la diffusione delle più accurate notizie dei progressi dell'insegnamento in tutti questi rispetti, non solo mediante le conferenze che si terranno nelle sale del Museo, ma altresì mediante una particolare pubblicazione periodica.

Art. 3. Al Museo sarà preposto un direttore nominato dal Re, sopra proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Egli avrà cura della disposizione e conservazione degli oggetti esistenti e di quelli che si verranno acquistando appresso; li studierà e comparerà fra loro, e, occorrendo, si gioverà dell'opera di persone speciali; proporrà ogni anno i complementi richiesti dai nuovi progressi dell'arte educativa, e dirigerà le conferenze magistrali che si terranno nel Museo, e il giornale che si pubblicherà da questo in conformità delle istruzioni che verranno emanate d'accordo tra i Ministri di Istruzione Pubblica, e d'Agricoltura, Industria e Commercio.

In queste varie incumbenze il direttore sarà coadiuvato da due assistenti ed un segretario.

Art. 4. Gli assistenti saranno scelti l'uno dal Ministero d'Istruzione Pubblica, tra i professori del Liceo, l'altro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio tra i professori dell'Istituto Tecnico di Roma.

Il segretario è nominato dal Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Un bidello del Liceo E. Q. Visconti, designato dal preside, coll'assenso del direttore, farà le veci d'inserviente.

I loro stipendi ed indennità sono fissati dalla tabella annessa al presente decreto, pagati dai Ministeri rispettivi.

Art. 5. Il Museo sarà aperto al pubblico due volte la settimana sotto la sorveglianza del direttore o di uno dei due assistenti.

Art. 6. Le somme occorrenti per l'acquisto delle nuove collezioni necessarie alla conservazione e al rinnovamento del Museo e per le conferenze magistrali che vi avranno luogo, saranno tolte d'anno in anno dai capitoli (*Materiale*) dei bilanci dei due Ministeri della Istruzione Pubblica e di Agricoltura, Industria e Commercio, che si riferiscono ai rami d'insegnamento rappresentati nel Museo, e resteranno a carico per due terzi del primo, e per un terzo del secondo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.
G. FINALI.

TABELLA *degli stipendi e delle indennità per gli impiegati del Museo d'Istruzione e di Educazione di Roma.*

1 Direttore	L.	3500
1 Segretario	»	2500
Primo assistente . . .	»	600 indennità
Secondo assistente . . .	»	600 indennità

Visto d'ordine di S. M.

I Ministri della Pubblica Istruzione e d'Agricoltura, Industria e Commercio

R. BONGHI.
G. FINALI.

Il N. DCCCCLXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione e la vendita del pane e di generi affini stabilita in Mantova col nome di *Società Mantovana di Panificio* e col capitale nominale di lire 40,000 diviso in n. 1600 azioni da lire 25 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727; e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di consumo anonima per azioni nominative denominatasi *Società Mantovana di Panificio* sedente in Mantova ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del 26 settembre 1874, rogato Achille Duranti, ai numeri 2938-1127 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni seguenti:

a) Nell'articolo 16 sono soppresse le parole « lo scioglimento anticipato della Società ».

b) In fine all'articolo 34 sono aggiunte le seguenti parole: « Il bilancio stesso, appena avrà ottenuta l'approvazione dell'Assemblea, sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ».

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCCCLXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito agrario, di credito popolare e di risparmio denominata *Banca Mutua Popolare Agricola Milanese* e costituitasi col capitale di lire 125,000 diviso in n. 2500 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Milano col titolo di *Banca Mutua Popolare Agricola Milanese* ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del 4 marzo 1874, rogato Stefano Allocchio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto depositato presso lo stesso notaio Allocchio e inserto al pubblico istrumento di deposito del 1° agosto 1874 al numero 3309 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 6 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che la 22ª estrazione dei certificati del Tesoro, creati coll'editto pontificio 28 gennaio 1863, avrà luogo in Firenze nel giorno 17 dicembre corrente, incominciando alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del palazzo di questa Direzione generale (via della Fortezza, n. 6), con accesso al pubblico, nei modi determinati dal regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il sorteggio seguirà sugli 11999 certificati ancora vigenti, nella quantità prestabilita nel succitato editto di creazione, risultante di n. 1333, e i loro numeri ordinali verranno pubblicati con successiva notificanza.

Si notifica pure che nel successivo giorno di venerdì 18 detto mese avrà luogo l'abbruciamento dei certificati sortiti nelle precedenti estrazioni e presentati al rimborso a tutto giugno 1874.

Firenze, 2 dicembre 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0 cioè: n. 212780 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 29840 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 225 al nome di Balzano Antonio, fu Casimiro, domiciliato in Napoli;

N. 212779 di Firenze / 29839 di Napoli per L. 2800 intestato Balzamo Antonio ut sopra;

N. 283514 di Firenze / 100574 di Napoli per L. 190 id. id. id. id.;

N. 284288 di Firenze / 101348 di Napoli per L. 485 id. id. id. id.,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Balzamo Antonio, fu Casimiro, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè n. 344315 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 161375 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Gomez Leopoldo fu Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gomez Leopoldo fu Antonino, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° dicembre in Carlentini, provincia di Siracusa, ed in Roncade, provincia di Treviso, sono stati aperti due uffici telegrafici governativi al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 5 dicembre 1874.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA nel Regno d'Italia nell'anno 1871

Relazione statistica compilata per cura del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Sulle orme della Relazione fatta a S. M., sui risultati dell'Amministrazione della Giustizia nel Regno pel corso dell'anno 1871, da S. E. il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giu-

stizia e dei Culti, riassumiamo i dati principali e complessivi che ci offre il vo di statistica giudiziaria or ora pubblicat .

Rispetto però alle provincie del Ve eto Mantova e di Roma, non ancora nel 1871 giudiziariamente unificate, le notizie statistiche raccolte non si riferiscono esattamente che all'ultimo quadrimestre dell'anno.

Le controversie civili e commerciali, che nell'anno 1871 furono recate innanzi alle autorità giudiziarie per essere composte in via conciliativa o definite dai magistrati, furono in tutto 1,044,124.

Di esse ebbero termine nel primo modo cioè, per conciliazione, comprese le rinunzie degli attori, 262,980; furono definite con sentenza 561,441; rimasero in istato di decisione 15,657; sospese per eccezione d'incompetenza, o incidente di falso 4860.

Vi sono inoltre 10,871 ricorsi pendenti presso le Corti di cassazioni, fra i quali ve ne ha un numero notevole di data anteriore al 1866, di cui non fu chiesta dalle parti la spedizione.

Nelle cause dianzi accennate furono impartiti provvedimenti che non definiscono il merito in numero di 199,186.

Oltre gli accennati affari contenziosi, le magistrature si occuparono di affari di volontaria ed onoraria giurisdizione in n. di 1,238,051.

I conciliatori, i pretori, i presidenti e giudici delegati presso i collegi, fra ordinanze emesse, oltre quelle noverate tra provvedimenti non definitivi, istruzioni raccolte, ed altre operazioni di loro competenza, giunsero al n. di 279,322.

Il Pubblico Ministero presso le Corti e i tribunali diede 22,897 conclusioni in cause civili, e 23,795 sopra ricorsi. In tutte le altre materie di sua attribuzione, comprese le relazioni sulle istanze per gratuito patrocinio, e la corrispondenza, spedì 844,034 atti, cosicchè gli affari da esso trattati in materia civile furono in tutto 890,726.

Finalmente le Commissioni pel gratuito patrocinio ammisero 16,724 istanze, ne respinsero 6129, ne rivocarono 334, emisero altre deliberazioni in vario senso in numero di 1697, e trattarono quindi in tutto 24,884 affari.

Epperciò gli affari di ogni specie, dei quali si occuparono le autorità giudiziarie, e che furono da esse condotti a termine nell'anno 1871, sommano complessivamente a 3,456,590.

Dal confronto coi risultati dell'anno precedente si rileva un notevole aumento di affari nell'anno 1871, e l'accrescimento nel numero totale delle sentenze definitive è dovuto a quelle delle preture, mentre è notevole invece la diminuzione in q lle dei tribunali. Difficile sarebbe l'indagare le cause di questa differenza; ma essa non deve certamente attribuirsi a scemata operosità dei magistrati, i quali nel totale diedero un risultato di lavoro maggiore, che nei precedenti anni.

Una notevole e progressiva decrescenza si osserva pure negli affari trattati dai conciliatori, sebbene fra essi sia aumentato il numero delle conciliazioni avvenute in seguito di citazione, e quello delle sentenze. La diminuzione si riferisce pertanto alla conciliazione pura, onde apparisce che le parti preferiscono lo sperimento contenzioso delle loro ragioni a quello puramente conciliativo, forse coll'intento di risparmiare tempo e spesa pel caso che la conciliazione non riesca.

È notevole pure la grande quantità delle cause, che presso tutti gli uffizi giudiziari, ma specialmente presso gli inferiori, rimasero abbandonate e perente.

Il numero delle medesime non potè rilevarsi con tutta esattezza, nè occorreva di averlo per apprezzare l'operosità delle magistrature, giacchè non rappresentano per esse un lavoro effettivo, del quale debbano rendere conto. Nondimeno molte autorità hanno dato spontaneamente tali notizie, ed è sembrato utile il notarle.

Il fatto sovraccennato meriterebbe seria considerazione, se l'abbandono dell'azione dovesse attribuirsi o a scoraggiamento per la lunghezza delle procedure, o a deficienza di mezzi per sostenere le spese del giudizio. Ma in vero nè l'una nè l'altra di queste presunzioni può dirsi in alcun modo fondata.

Gioverà fare un cenno particolare degli affari spediti dai tribunali di commercio, istituzione sulla quale la scienza ed il potere legislativo non hanno peranco pronunciato l'ultima parola.

Nell'anno 1869 gli affari commerciali furono in tutto 178,604, nel 1870, 166,215, nel 1871, 166,550. Essi furono trattati in parte dai tribunali civili e correzionali, come tribunali di commercio, in parte dai tribunali speciali di commercio, che sono ora in numero di 28.

Le cause commerciali, spedite con sentenza definitiva da tutti i tribunali esistenti prima dell'aggregazione delle provincie venete e della Romana furono nel 1869, 7258, nel 1870, 7966 e nel 1871, 8032. Di queste i tribunali speciali di commercio hanno trattato nel 1869, 4615, nel 1870, 5255 e nel 1871, 5343 (*), e quindi circa due terzi del numero totale.

Le Corti d'appello hanno definito, nel 1869, 961 cause commerciali, nel 1870, 1,003 e nel 1871, 1125.

Finalmente le Corti di cassazione spedirono, nel 1869, 91, nel 1870, 89, e nel 1871, 84 cause commerciali.

Avvi quindi in complesso un aumento, che rivela un progresso nelle transazioni commerciali, rimaste solo momentaneamente turbate dagli avvenimenti politici del 1870 e 1871.

(*) Oltre 4 di Civitavecchia, 281 di Roma, 50 di Venezia, in tutto 335.

Al certo è insensibile la differenza che si osserva nel rapporto fra gli affari civili e i commerciali, i quali ultimi rimasero sempre nella proporzione approssimativa di un quinto dei primi.

In confronto del 1870 è migliorata la posizione riguardo al numero degli interdetti ed inabilitati, ed alla rimozioni di tutori o curatori, ma essa è deteriore di quella constatata nel 1869.

La vigilanza sulle tutele, e la tenuta dei relativi registri lasciano alquanto a desiderare. Pur troppo le notizie raccolte nel 1871 attestano che, in confronto dell'anno precedente, è scemato il miglioramento dei patrimoni di persone soggette a tutela, ed è invece aumentato il loro deterioramento, mentre le tutele si sono accresciute di circa 200. Io non dubito che le magistrature tutte, e particolarmente i pretori, e gli uffici del Ministero Pubblico rivolgeranno la più efficace sollecitudine a questo ramo di giurisdizione, tanto importante per la società, ed invigileranno affinchè i tutori ed i consigli di famiglia adempiano debitamente gli obblighi, loro imposti dalla legge.

Le cure iniziate nel 1871 furono in numero alquanto minore dell'anno precedente, e quasi una quarta parte di esse ebbe origine dall'abilitazione di minori al commercio.

Qualche diminuzione si osserva pure nelle vendite di effetti pignorati; ma questo vantaggio viene distrutto dall'aumento dei verbali di carenza, deplorabile risultato di molte liti.

La separazione personale, volontaria o contenziosa, segna presso a poco la stessa cifra degli anni precedenti. Alquanto più di rado occorse nel 1871 l'intervento dell'autorità pubblica per correggere figli discoli, a richiesta dei parenti; e meno frequenti furono eziandio i provvedimenti per assenti, ed in vantaggio di figli, costituiti sotto la patria podestà.

Aumentarono le autorizzazioni di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione del patrimonio di minori, diminuirono quelle per le donne maritate.

Alquanto maggiore apparisce il numero degli arresti personali, al quale corrisponde quello delle liberazioni.

Molto minore fu il numero delle cause di pubbliche amministrazioni, e il loro esito riuscì in generale abbastanza soddisfacente per le amministrazioni stesse.

È da notarsi un aumento progressivo nelle società commerciali, e pur troppo anche nei fallimenti aperti. Minore invece fu il numero dei liquidati, perchè molti vennero abbandonati senza speranza; e così pure è minore il trapasso della proprietà immobiliare in altre mani per esecuzione forzata, la qual cosa sembra doversi attribuire alla rilevata diminuzione dei giudizi in genere.

Commendevoli appariscono i risultati dei giudizi di verificazione e di falso, tanto pel numero, quanto per l'esito.

Riguardo alla difesa dei poveri vuolsi osservare, che le informazioni richieste per questo ramo non hanno pienamente corrisposto allo scopo, ma, in seguito alle iniziate riforme, evvi fondata speranza di avere per l'avvenire più completi ed esatti ragguagli.

Delle sentenze dei conciliatori appena la 52ª parte andò soggetta a riparazioni totali o parziali, in seguito ad opposizione;

Di quelle dei pretori una 55ª parte fu da essi medesimi riparata in sede di opposizione, e circa una metà di quelle appellate fu riparata dai tribunali;

I tribunali civili e commerciali ebbero soltanto 608 casi di opposizione a sentenze contumaciali, variamente risoluti; e l'esito delle sentenze appellate fu nella stessa proporzione di quella delle preture;

Presso le Corti di cassazione i casi di inammessibilità o rigetto dei ricorsi discussi superarono di molto quelli di annullamento totale e parziale.

Ciò prova che l'opera dei magistrati fu non solamente solerte, ma pure illuminata e sapiente; nel complesso dei suoi risultati essa ha degnamente corrisposto alla fiducia riposta nella magistratura.

NOTIZIE VARIE

Dal signor prof. De Rossi ci sono comunicate le seguenti osservazioni sul terremoto avvertito ieri in Roma:

Alle ore 4 50 pom. precise (t. m. di R.) di ieri, 6, è avvenuta una scossa di terremoto, la quale, secondo la scala delle intensità da me proposta (1), sembrami per noi appartenere al quarto grado, cioè di forza mediocre. Essa è stata lunghissima e nel complesso non può aver durato meno di un 30 o 40 secondi. L'ondulazione assai marcata, molto uniforme e diretta da NE a SO, sembrava cessare dopo circa un 25 secondi: ma ha subito ripresa la forza e la regolarità primitiva, imitando il moto della barca e producendo un senso interno nello stomaco. Taluno ha notato una sensazione speciale nelle gambe simile alla stanchezza. Dopo terminate le oscillazioni sensibili, avendo io poggiato una mano sul tavolo dello scrittoio, l'ho sentito vibrare ancora d'un tremito che si disperdeva gradatamente. Altri nella mia casa hanno avvertito anche oscillazioni normali alla direzione predetta, cioè da NO a SE, ed in questo senso infatti ha pure dato qualche tocco un campanello.

Dopo ciò, osservato immediatamente il sismografo, l'ho trovato in forte oscillazione da NE a SO, avendo tracciato durante il fenomeno una linea lunga tre millimetri, vincendo una resistenza assai maggiore della dovuta, per causa di accidentale soverchia immersione dell'ago sismografico nella sabbia sottoposta. Questa traccia data da un pendolo poco più lungo di un metro è assai maggiore della proporzionata alla leggerezza della scossa, e deesi attribuire alla lunga durata della medesima, ossia alla ripetizione degli impulsi. I quali poi in scala diminuita non sono punto cessati colle vibrazioni sensibili del suolo. Durante l'osservazione che descrivo, dell'istromento, l'oscillazione del pendolo sismografico ha ripresa forza nuova visibilmente ad occhio nudo. L'oscillazione visibile del pendolo ha durato variando fino alle 7 15 p., e dopo quest'ora hanno continuato le microscopiche di più decimi di millimetro, nelle quali vedevasi l'intermittente riprender forza di tanto in tanto. Alle 9 08 precise una istantanea nuova leggerissima scossa si è sentita ed è stata eziandio indicata dal sismografo.

Venti minuti dopo il primo terremoto ho visitato per cortesia del ch. P. A. Secchi il suo osservatorio magnetico, dove tutti gli strumenti mostravano sensibile agitazione meccanica, malgrado che la giornata fosse passata senza notevoli perturbazioni. Il sullodato P. Secchi ha notato, che intorno all'ora della scossa il barometro è cresciuto alquanto repentinamente. Direttomi poscia all'ufficio telegrafico per ricercare se fossero stati notati disturbi nelle correnti, ho saputo mercè la gentilezza del signor direttore che nulla era stato notato nell'atto della scossa, anche perchè niuno l'avea avvertita, e solo erano stati esplorati senza risultato i galvanometri qualche minuto dopo, quando da Cassino giungeva l'avviso d'una forte scossa colà avvenuta alle 4 46 p. (t. m. di R.).

È troppo presto per giudicare qual sia stata la sede centrale di questo terremoto e quale il suo viaggio; ma stando a questa notizia di Cassino parrebbe che colà si fosse stati più di noi prossimi al luogo di massima intensità della scossa. L'ora di Cassino di quattro minuti più bassa della verificata in Roma, conferma questo giudizio e dimostrerebbe che la velocità di trasmissione del moto fosse stata in ragione di circa 30 chilometri al minuto primo. In quella regione in fatti è qualche tempo che spesseggiano i terremoti, i quali dalla fine di ottobre e nel novembre si fecero sentire più volte, massime a S. Pietro Infine ai 19, ai 25 novembre ed ai 4 dicembre una piccola scossa fu avvertita a Porretta ed in generale dopo l'eruzione dell'Etna, che fu giudicata dal Silvestri e dal Falb come abortita ed incompleta, tutta la penisola italiana, e massime la parte meridionale, è stata a riprese agitata da terremoti di qualche entità. Nei quali non è possibile non riconoscere una connessione coi fatti verificati sull'Etna, come anche durante l'eruzione medesima molti fenomeni, che l'accompagnavano nel rimanente dell'Italia, io potei registrare nel mio Bullettino del Vulcanismo italiano (2).

Roma, 7 dicembre 1874.

Prof. Michele Stefano De Rossi.

(1) V. il mio Bullettino del *Vulcanismo Italiano*, gennaio 1874.

(2) V. fasc. luglio, settembre, ottobre.

— Nel *Corriere dell'Arno* di Pisa del 5 corrente si legge:

Ieri mattina, venerdì, alle ore 12 precise ebbe luogo, in piazza del Duomo, la consegna delle madaglie commemorative delle inondazioni al 7° reggimento d'artiglieria ed al 4° bersaglieri. In un palco appositamente eretto quasi a contatto della cattedrale, presero posto l'avvocato Grassini, rappresentante il sindaco, il cav. Viani rappresentante il prefetto, l'ing. Tito Della Santa presidente del Comitato, già istituito per onorare i due reggimenti suddetti, il cav. Cecconi, colonnello comandante il 4° reggimento bersaglieri, e il cav. Ferdinando Corsi, tenente colonnello ff. di comandante il 7° artiglieria. Erano schierati dinanzi al palco gli uffiziali di artiglieria ed i soldati, e circa 40 bersaglieri coi loro ufficiali. Il signor Tito Della Santa lesse un discorso, nel quale ricordò il nobile e valoroso contegno spiegato dai due reggimenti suddetti in occasione dell'inondazione del 1872, e disse che giammai si cancellerà dall'animo dei Pisani la gratitudine per i soccorsi che, in quella funesta occasione, ebbero dal nostro esercito. Dopo pronunziò alcune parole l'assessore Grassini, ringraziando, a nome della città, i due reggimenti. Quindi consegnò le due medaglie.

— Il *Giornale di Sicilia* del 4 dicembre scrive che nello scorso mese di novembre arrivarono nel porto di Palermo n. 443 bastimenti a vela ed a vapore, della capacità di tonnellate 68,049 con n. 5472 passeggieri. Ne partirono n. 511, della capacità di tonnellate 61,378 con n. 4326 passeggieri.

— Leggiamo in data del 1° corrente nella *Gazzetta di Messina*:

Venerdì, 27 novembre, nelle ore del pomeriggio, si ebbe a deplorare un disastro nella dogana in costruzione. Una trave sulla quale stavano sette persone si ruppe, queste precipitarono giù dalla notevole altezza nella quale la trave era situata, e fu miracolo se non vi lasciarono la vita. A mitigare la disgrazia, e a scongiurarne le conseguenze, è valsa però moltissimo l'opera generosa e pronta dell'equipaggio della fregata *Messina*, la quale trovavasi assai prossima al luogo del triste evento.

Avvertiti dai gridi e dal rumore, che una disgrazia era avvenuta, gli ufficiali di bordo non chiesero quale; presero un manipolo di marinai e furono tosto a terra; e non trovando un passaggio diretto per penetrare dentro l'edificio, se ne aprirono uno, sfondando una porta provvisoria.

Dopo un momento era là il dottore di bordo signor Giovanni Falciani con bende, farmaci, filacce e tutto quanto occorreva per apprestare aiuto a coloro che dalla caduta aveano riportato gravi contusioni, lussazioni e fratture.

I sofferenti, i loro congiunti e gli astanti tutti guardavano commossi le generose e fraterne premure di quei bravi marinari, una parola di benedizione era sul labbro di tutti, e quella parola circola pel paese e trova un'eco amorosa nelle nostre colonne.

DIARIO

Riportiamo qui i principali brani del discorso pronunciato dal principe Bismarck nel Reichstag, seduta del 30 novembre, rispondendo alle obbiezioni dei deputati dell'Alsazia-Lorena e degli oratori del centro, allorquando si discuteva il bilancio dei paesi dell'impero:

« Non posso discutere con questi signori perchè, quantunque da noi si parli uno stesso linguaggio, tuttavia non perverremo giammai a intenderci. Noi, eglino ed io, partiamo da principii opposti, e il deputato Winterer ha segnalato la distanza che ci separa quando ci rimproverò di avere noi, fondando l'Università di Strasburgo, voluto promuovere l'interesse dell'impero anzi che quello dell'Alsazia-Lorena. Spero che gli alsaziani potranno un giorno immedesimare gli interessi dell'impero coi loro proprii interessi; per l'interesse dell'impero noi abbiamo fondato l'Università di Strasburgo, e solo l'egoismo di campanile può biasimarci di avere fatto primeggiare gli interessi dell'impero. Per questi interessi fu che noi, in una guerra leale in cui combattevamo per la nostra legittima difesa, i nostri soldati sparsero il loro sangue; fu per l'impero germanico, per le sue libertà, per la protezione delle sue frontiere... È parimente all'interesse dell'impero che i deputati alsaziani vanno debitori dell'onore di sedere in quest'aula; e se dessi a me dicono le mie piccole verità (perchè io non mi credo infallibile), io loro ne sono riconoscente.

« Di tutte le idee moderne la più importante, a mio avviso, è quella che concerne la pubblicità assoluta che rischiara gli angoli più remoti della vita pubblica. Dico adunque che noi qui siamo sul terreno degli interessi dell'impero; ma questi signori si collocano sul terreno degli interessi locali, o degli interessi del loro passato che li collega a Parigi, o del loro presente che li spinge verso Roma. Verrà un giorno, lo spero, in cui gli interessi dell'Alsazia-Lorena e quelli dell'impero finiranno con essere immedesimati. Se noi praticassimo una politica, come la desiderano i deputati Winterer e Simonis, l'impero non avrebbe lunga vita.

« Fino al giorno in cui ho ascoltato questi oratori, io mi lusingava di poter fondare il governo costituzionale nell'Alsazia-Lorena. Confesso che le mie illusioni sono svanite...

« Fu vivamente biasimato il sistema praticato da noi nell'Alsazia-Lorena per l'istruzione pubblica. Questi rimproveri non hanno fondamento, perchè gli incovenienti dei quali si parla sono il prodotto dell'antico stato dell'istruzione in quelle provincie.

« Nelle quistioni scolastiche noi operammo con energia; ma probabilmente saremo costretti di operare con un raddoppiamento di vigore. Noi non potevamo tollerare nella scuola elementi che si sforzavano di impedire che la gioventù divenisse istruita e intelligente. Gli atti della mia politica, per quanto concerne l'Alsazia-Lorena, saranno costantemente consigliati dalla sollecitudine per gli interessi dell'impero e della sua sicurezza. Non mi lascierò deviare dal mio cammino nè per rimproveri, nè per minaccie, nè per tentativi di intimidazione, nè per suggestione alcuna. Ma, per poter camminare risolutamente per questa via, devo essere convinto che gli elementi i quali sono in attività nell'Alsazia-Lorena meritano la nostra fiducia.

« Noi abbiamo il diritto di aspettarci dalla giovane generazione un più sano apprezzamento delle cose; ecco perchè dobbiamo procurare di avere buone scuole nei paesi dell'impero ».

La *Provinzial Korrespondenz* di Berlino spera che il Parlamento germanico potrà condurre a compimento la parte più urgente del còmpito suo durante la sessione attuale.

Le grandi leggi giudiziarie, come è noto, furono rinviate ad un'apposita Commissione, e la discussione definitiva è riservata per una sessione ulteriore. Ma il bilancio dell'impero, la legge sul landsturm, quella pel bilancio dell'Alsazia-Lorena, richiedono una definizione immediata. Verso la fine dell'anno verrà in discussione l'importante progetto di legge sulle Banche. I molteplici e complicati interessi che si collegano colla istituzione della Banca centrale, richiedono un profondo esame e un accordo delle parti interessate. Ciò non di meno, se la Commissione incaricata dell'esame di questa legge riceverà tra breve le comunicazioni del Consiglio federale, relative alla conversione della Banca di Prussia in Banca imperiale, allora la stessa Commissione sarebbe in grado di modificare il progetto primitivo della legge in tempo da poter essere discusso in una sessione supplementare da tenersi nel prossimo gennaio.

La Camera austriaca dei deputati, nella seduta del 4 dicembre, chiuse la discussione generale del bilancio, e diede principio alla discussione speciale.

Riferiamo più sotto il resto del messaggio diretto dal presidente della repubblica francese all'Assemblea nazionale.

Ecco ora i giudizi di taluni principali fogli parigini su questo documento.

Secondo il *Journal des Débats* i termini del messaggio sono troppo vaghi perchè si possa indurne le intenzioni del governo. Il giornale nominato si limita a constatare che il presidente della repubblica non ha mutato nulla delle sue precedenti dichiarazioni, e che egli continua a rimanere deciso di affermare prossimamente il suo potere col concorso di tutti gli uomini moderati.

Il *Temps* osserva che il maresciallo avrebbe potuto fare ai legittimisti la concessione di nulla dire riguardo alle leggi costituzionali. « Si assicura, scrive il *Temps*, che i ministri inclinavano a questa opinione e che egli medesimo, il maresciallo, è stato a un punto di convenire con loro. Ora invece il messaggio esprime la speranza che l'ordinamento dei poteri pubblici reclamato dal paese verrà iniziato dalla Assemblea col concorso del governo. Per tal modo il maresciallo ha definitivamente e, per così dire ufficialmente, rinunziato all'appoggio della estrema destra. Da chi intende egli dunque di far votare le leggi costituzionali ?

Una risposta adeguata a questa domanda è tanto più difficile a darsi, secondo il *Temps*, in quanto che, nel momento in cui si rassegna all'abbandono dell'estrema destra, il maresciallo non vuole adattarsi all'alleanza col centro sinistro. Tant'è che egli ha dichiarato di non avere accettato il potere per servire le aspirazioni di alcun partito. « Tolta la destra estrema, tolta la sinistra tutta intera non rimangono al governo che la destra moderata ed il centro destro, scemate anch'esse per quelle diserzioni che possono essere state determinate dalla lettera del conte di Chambord; 264 voti in tutto. Noi ci troviamo sempre al 16 maggio ».

La *Patrie* è contentissima del messaggio. Secondo lei « esso porterà da un lato un colpo irreparabile alle impazienze dei partiti ed agli ardori repubblicani, dall'altro esso restituirà con un impulso vigoroso la sicurezza a tutto quanto il paese. Noi, soggiunge questo foglio, prendiamo atto con gioia di questa duplice certezza ufficialmente data, poichè essa corrisponde ai nostri voti invariabili ».

Il corrispondente versagliese della *Liberté* dice che su tutti i banchi della Camera si era d'accordo ad interpretare il messaggio così: « Io invito seriissimamente l'Assemblea a completare l'ordinamento dei poteri settennali; ma dichiaro che di questa questione non farò una questione di governo. Con o senza leggi costituzionali sono assolutamente deciso a tenere il potere per tutto intero il periodo di tempo pel quale mi venne accordato ».

Scrivono da Versaglia 4 dicembre che il progetto di legge sulla stampa preparato dal governo è pronto e che esso sarebbe stato deposto probabilmente oggi sul banco di presidenza dell'Assemblea.

Pel momento non si tratta più di alcun progetto inteso a togliere lo stato d'assedio. Si presume generalmente che allorquando le leggi sulla stampa e sulle riunioni siano state votate, il governo esaminerà se egli possa considerarsi come sufficientemente armato per accogliere una determinazione diretta a sopprimere lo stato d'assedio.

I giornali di Londra del 3 dicembre annunziano che il signor Strahan, governatore inglese di Palaver nella Costa d'Oro, radunò i re ed i capi delle tribù africane di quella costa nel giorno 3 novembre, e tenne loro un discorso in cui, dopo di avere parlato della guerra fatta dall'esercito inglese contro gli Ascianti e il re Coffee per aiutare i suoi alleati africani, soggiunse che la regina Vittoria ora desidera che cessi affatto il commercio o traffico degli schiavi sulla costa occidentale dell'Africa, attendendo dai re e dai capi adesione e obbedienza.

Come i re ed i capi delle tribù ebbero udito questo messaggio, si ritirarono per consigliarsi tra di loro; quindi risposero al governatore che, salve poche restrizioni, avevano accettato l'ordine della regina, e che lo eseguirebbero nei proprii Stati.

I giornali francesi in data del 4 ci recano il testo del messaggio del presidente della repubblica all'Assemblea nazionale. Esso è così concepito:

Nel momento in cui siete per riprendere i vostri lavori, il governo ha il dovere di esporvi la situazione generale del paese, ed io debbo del pari manifestarvi lealmente i miei sentimenti.

Durante la vostra assenza io mi sono studiato di adempiere scrupolosamente alla duplice missione, che mi era assegnata: il consolidamento della pace ed il mantenimento dell'ordine.

Nessuna complicazione esteriore viene in questo momento ad intralciare l'opera di riorganizzazione, alla quale noi siamo dedicati. Il mio governo non trascurò alcuna occasione di affermare, e colle parole e cogli atti, la ferma risoluzione di mantenere fedelmente tutti i suoi impegni e di rispettare rigorosamente tutti i trattati.

Questa politica, che voi avete sempre approvata, e nella quale noi persevereremo, ha reso ogni giorno più confidenti le nostre relazioni colle potenze straniere. Nessuna di esse dubita ora del nostro sincero desiderio di mantenere, con tutti i gabinetti, relazioni pacifiche ed amichevoli.

All'interno la situazione economica del paese ha sensibilmente migliorato.

Alla scarsezza dell'anno precedente succedette un raccolto eccezionale, ed in virtù delle circostanze che la favorirono, in virtù dei progressi fatti dall'agricoltura, la produzione agricola ascese ad una cifra, che non era mai stata raggiunta.

Questa fortunata abbondanza, della quale ringraziamo la Provvidenza, non poteva a meno d'influire sullo sviluppo degli affari e sulla prosperità generale del paese. E quindi l'attività industriale che, durante il primo semestre, aveva subito qualche sosta a causa dell'insufficienza del precedente raccolto, ripigliò poi il suo corso in un modo sensibile.

Il movimento delle nostre esportazioni non fu mai tanto considerevole come nel corso dei quattro mesi testè decorsi, e tutto fa credere che, dal punto di vista degli scambii, saranno per lo meno raggiunti i risultati del 1873, i più soddisfacenti che siano stati finora ottenuti.

La spinta data ai lavori di utilità pubblica varrà a secondare potentemente questo coraggioso sforzo del lavoro nazionale; noi calcoliamo ugualmente su di esso, per assicurare più largamente la percezione delle nostre imposte.

Occupandosi con una viva sollecitudine delle finanze pubbliche e principalmente dei mezzi per creare le risorse necessarie per equilibrare le spese e le entrate del bilancio del 1875, il Governo si è conformato alle vostre intenzioni ed ai voti del paese; egli ha cercato prima di tutto di far produrre alle imposte esistenti tutto ciò che possono dare.

Provvedimenti destinati ad attuare utili riforme nell'amministrazione delle finanze, a completare la nostra legislazione fiscale ed a prevenire, per quanto è possibile, le frodi d'ogni specie, saranno presentati quanto prima all'approvazione dell'Assemblea nazionale. La nostra situazione finanziaria vi sarà, d'altronde, esposta in una relazione speciale; e voi esaminerete, con perfetta cognizione di causa, se quei mezzi saranno sufficienti a colmare il *deficit* lasciato pendente dalla legge di finanza del 5 agosto 1874.

Percorrendo taluno de' nostri dipartimenti ho veduto dappertutto affermarsi, coll'amore dell'ordine, col bisogno di calma e di riposo, il desiderio che una organizzazione, da voi riconosciuta indispensabile, venga a dare al potere, uscito dalla legge del 20 novembre, la forza di cui ha uopo per compiere la missione che gli avete affidata.

Incessantemente agitato dalla propagazione delle più perniciose dottrine, il paese ci chiede in fatti che assicuriate il cammino del governo che deve proteggerlo con voi, e che garantiate con provvedimenti di saggie previdenze, l'azione regolare dei pubblici poteri durante il periodo di stabilità che avete promesso alla Francia.

Io spero che si otterrà fra di voi l'accordo su queste questioni sì gravi, che quanto prima avrete a risolvere.

Io non declinerò la mia parte di responsabilità, e non ci mancherà l'intervento del governo. Ma io ci tengo a dirvi, sin d'oggi, quale idea io mi faccio dei miei doveri rimpetto all'assemblea ed al paese.

Io non ho accettato il potere per servire alle aspirazioni di alcun partito; io non miro ad altro che ad un'opera di difesa sociale e di riparazione nazionale.

Per aiutarmi a compierla io chiamo a me, senza alcuno spirito d'esclusione, tutti gli uomini di buona volontà, tutti quelli che subordinano le loro preferenze personali alle necessità del presente ed alla sacra causa della patria. Io desidero ardentemente che non mi manchi il concorso di alcuno di loro. Io lo reclamo in nome della Francia, della quale io non ho in vista che la salute e la grandezza.

Ma, in qualunque caso, nulla mi scoraggerà dall'adempimento del mio cômpito.

Il 20 novembre 1873, nell'interesse della pace, dell'ordine, della sicurezza pubblica, voi mi affidaste, per sette anni, il potere esecutivo. Questo interesse m'impone il dovere di non disertare dal posto dove mi avete collocato e di occuparlo fino all'ultimo giorno con una fermezza irremovibile e con un rispetto scrupoloso delle leggi.

Senato del Regno

Nella sua seduta del 5 dicembre il Senato del Regno udì la commemorazione del compianto suo presidente cav. Luigi Des Ambrois di Nevache. Due discorsi furono pronunziati sullo stesso mesto argomento dal Ministro di Grazia e Giustizia e dal senatore Mauri. Venne data comunicazione di uffici di condoglianza pervenuti alla Presidenza. Il senatore Musio propose ed il Senato approvò la proposta di dare alla Presidenza un voto di fiducia per tutto quanto possa concorrere a rendere più solenni le pompe funebri e ad onorare maggiormente la memoria dell'illustre defunto.

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per martedì 8 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane.

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

Col 1° gennaio 1875 le corrispondenze dirette alla Presidenza del Senato del Regno ed ai suoi uffici non potranno più aver corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato se provenienti da uffici governativi, e con francobolli ordinarii in ogni altro caso.

Si avverte inoltre che parimenti col 1° gennaio 1875 cessa la franchigia postale per i signori senatori del Regno.

(Si pregano i giornali a voler riprodurre il presente avviso).

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato furono convalidate tre elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta; e quindi furono pure dichiarate valide le seguenti, nonostante le proteste presentate contro di esse: Collegio di Cortona, Corrado Tommasi-Crudeli; Teramo, Francesco Sebastiani; Firenzuola, Antonio Oliva; Cividale, Antonio Pontoni; Torino 4°, Felice Rignon; Castroreale, Francesco Perrone-Paladini; Pontedecimo, Giovanni Argenti; Bozzolo, Luigi Pianciani. Vennero inoltre, secondo le proposte della Giunta, annullata l'elezione del signor Carlo Gambarini a deputato del Collegio di Capannori: ordinata un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del signor Antonio Pignatelli a deputato del Collegio di Terranova di Sicilia: annullata la proclamazione del signor Francesco Cucchi a deputato del Collegio di Zogno e proclamato eletto a sua vece il signor G. B. Agliardi, sospendendone però la convalidazione fin dopo i risultamenti di un'inchiesta giudiziaria che si ordinò intorno all'elezione medesima: annullate infine le elezioni del signor Agostino Martinelli a deputato del Collegio di Anagni, e del signor Francesco Brescia-Morra a deputato del Collegio di Avellino.

Le conchiusioni proposte sopra queste tre ultime elezioni diedero argomento a discussione, a cui presero parte i deputati Mancini, Puccioni, Nicotera, Mari, Aspreni, Indelli, Piccoli, Baccelli Augusto, La Porta, Mosca, Toscanelli, Colonna di Cesarò, Depretis.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro dell'Interno:

Provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

Dal Ministro delle Finanze:

Aggiunta all'art. 33 della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

Dal Ministro dei Lavori Pubblici:

Convenzione per la posa e manutenzione di un cordone telegrafico sottomarino fra il continente italiano e la Sardegna;

Disposizioni relative alle spese per le opere idrauliche di 2ª categoria.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio:

Affrancamento de' boschi demaniali inalienabili dalle servitù di cui sono gravati;

Denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali;

Sulla pesca;

Legge forestale.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 5 *dicembre*.

Rendita italiana 5 0[0	73 15	nominale
Napoleoni d'oro	22 20	contanti
Londra 3 mesi	27 52	»
Francia, a vista	110 80	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	790 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1779 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	354 1[2	»
Obbligazioni Meridionali	213 —	nominale
Banca Toscana	1507 50	fine mese
Credito Mobiliare	665 —	»
Banca Italo-Germanica	250 —	nominale
Banca Generale	420	»

Borsa di Vienna — 5 *dicembre*.

	4	5
Mobiliare	233 25	235 25
Lombarde	128 -	129 —
Banca Anglo-Austriaca	137	139 25
Austriache	306 75	309 50
Banca Nazionale	996 —	996 —
Napoleoni d'oro	8 91 1[2	8 91
Argento	105 80	105 60
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	110 45	110 45
Rendita austriaca	74 60	74 60
Rendita austriaca in carta	69 55	69 55
Union-Bank	111 75	113 —

Borsa di Parigi — 5 *dicembre*.

	4	5
Rendita francese 3 0[0	62 87	62 70
Id. id. 5 0[0	99 30	99 30
Banca di Francia	— -	3885 —
Rendita italiana 5 0[0	68 20	68 17
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	290 —	291 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	197 75	198 50
Ferrovie Romane	78 50	78 —
Obbligaz. Lombarde fed. luglio 1874	250 75	251 —
Obbligazioni Romane	193 —	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14 1[2	25 15
Cambio sull'Italia	9 7[8	9 7[8
Consolidati inglesi	92 —	92 —

Borsa di Berlino — 5 *dicembre*.

	4	5
Austriache	185 —	187 —
Lombarde	77 1[2	78 3[4
Mobiliare	139 —	140 1[2
Rendita italiana	67 1[8	67 1[4
Rendita turca	44 —	43 5[8

Borsa di Londra — 5 *dicembre*.

Consolidato inglese	da 91 7[8	a 92 —
Rendita italiana	67 5[8	— —
Turco	da 44 5[8	a 44 3[4
Spagnuolo	18 1[4	— —
Egiziano (1873)	74 —	— —

PERNAMBUCO, 4. — L'imperatore si recò a visitare la fregata francese che trovasi in questo porto.

MADRID, 4. — Il maresciallo Serrano partirà per le provincie del Nord nella prossima settimana.

PESTH, 4 (ritardato). — La Commissione del bilancio approvò con 10 voti contro 4 l'indennità chiesta dal governo per riscuotere le imposte nei primi tre mesi del 1875.

Il presidente del gabinetto dichiarò che il governo non oltrepasserà le previsioni del bilancio, ma che anzi le ridurrà, se ciò sarà possibile.

BELGRADO, 4 (ritardato). — La Scupcina escluse dalle sue sedute per un mese un deputato, il quale, discutendosi la risposta al discorso del trono, si mise a parlare della persona del principe.

BELGRADO, 5. — La Scupcina continuò a discutere la risposta al discorso del trono.

Il ministero diede le sue dimissioni, avendo in questa discussione ottenuto soltanto una maggioranza di 3 voti.

Il principe prepara la formazione di un nuovo gabinetto.

DUBLINO, 5. — A Cork la polizia perquisì una casa e vi sequestrò alcune armi. Il proprietario della casa fu arrestato.

BELGRADO, 5. — Il principe incaricò l'exministro dell'interno, Zumitsch, di formare il nuovo gabinetto.

VERSAILLES, 5. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Continua la discussione del progetto relativo alla libertà dell'insegnamento superiore.

Monsignor Dupanloup confuta il discorso pronunziato ieri da Challemel Lacour, il quale ha combattuto il progetto allegando le usurpazioni della Chiesa cattolica. Monsignor Dupanloup dice che il solo pericolo consiste nei terribili progressi del materialismo e dell'ateismo, e dimostra che Challemel si è ingannato nella interpretazione del Sillabo.

Challemel Lacour mantiene le sue asserzioni di ieri. Dice che non risponderà agli attacchi personali di monsignor Dupanloup e che lascia il giudizio alla pubblica opinione.

L'incidente è chiuso.

Dopo un discorso di Bardoux contro il progetto, l'Assemblea decide con 553 voti contro 153 di passare alla seconda deliberazione del progetto.

BERLINO, 5. — *Seduta del Reichstag* — Continua la discussione del bilancio. Windhorst biasima la soppressione del posto di ministro presso il Vaticano.

Il principe di Bismarck dice che il governo è lontano di non riconoscere il Papa come Capo supremo della Chiesa Cattolica, ma che da ciò non deriva che occorra spedire un ministro presso il Vaticano. Soggiunge che attualmente non havvi alcun motivo di mantenere relazioni diplomatiche col Papa e che le speranze nutrite un anno e mezzo fa non furono soddisfatte. Termina dicendo che, fintanto che il Capo della Chiesa Cattolica mantiene l'attitudine attuale e incoraggia il clero a disobbedire alle leggi, le relazioni diplomatiche della Germania col Papa sono superflue.

VIENNA, 5. — Leggesi nella *Tagespresse*:

Si attende fra breve lo scioglimento della questione dei trattati di commercio colla Rumenia nel senso della proposta fatta dall'Austria qualche tempo fa. Questa proposta, appoggiandosi sull'esempio dell'Egitto, concederebbe agli Stati vassalli il diritto di conchiudere trattati commerciali. La proposta fu allora respinta dalla Porta, ma fu recentemente appoggiata dalla Germania e dalla Russia. La Francia e l'Inghilterra aderirono pure a questa proposta, e sarebbero egualmente disposte di conchiudere trattati di commercio colla Rumania.

PIETROBURGO, 5. — Fu spedito alle potenze l'invito per continuare la conferenza di Bruxelles a Pietroburgo.

SPEZIA, 6. — La fregata americana *Franklin* è partita questa mattina dal golfo per Nizza.

SPEZIA, 6. — Si annunzia per lunedì sera l'arrivo del Ministro della Marina. Il ricevimento che gli si prepara sarà splendido. Martedì gli elettori offrono all'onorevole Saint-Bon un banchetto nel teatro civico. Oltre un gran numero di elettori, interverranno i rappresentanti dei comuni del Collegio e le autorità.

Dicesi che nel discorso di ringraziamento, il ministro coglierà l'occasione per manifestare i suoi intendimenti riguardo alla marina.

GENOVA, 6. — Il console dell'Uruguay non ha ricevuto la conferma sulla rivoluzione dell'Uruguay

Si crede che la notizia sia inesatta.

BUENOS-AYRES, 3. — Mitre si è arreso a discrezione il 2 dicembre al colonnello Arias. La Repubblica è pacificata.

TORINO, 6. — Al teatro Vittorio Emanuele ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi concessi agli operai per la loro condotta esemplare ed assiduità al lavoro dalla Società d'educazione popolare. Contemporaneamente ebbe luogo la premiazione degli allievi dell'Istituto Bonafous. Assistevano le LL. AA. il Principe di Carignano e il Principe Tommaso, le autorità governative e municipali e una folla immensa. Il discorso di Villa fu applauditissimo.

BELGRADO, 6. — Il nuovo ministero è così composto: Zumitsch alla presidenza e all'interno; Pirotschanatz agli affari esteri; Miatovics alle finanze; Garaschanin ai lavori pubblici; Bogitschevits alla giustizia; Protist alla guerra; Novakovits al culto.

Questo gabinetto è liberale e riformatore, e seguirà lealmente una politica pacifica.

PARIGI, 6. — La sinistra decise di non proporre lo scioglimento dell'Assemblea prima della discussione delle leggi costituzionali, prevedendo che queste leggi saranno respinte.

La sinistra spera che il centro sinistro voterà allora per lo scioglimento.

BAJONA, 6. — Il generale Loma sbarcò con 5000 uomini a San Sebastiano. Il generale Salamanca partirà simultaneamente da Bilbao per attaccare i carlisti. Questo movimento ha lo scopo di vettovagliare Pamplona.

PARIGI, 6. — Nei ballottaggi per l'elezione dei 5 consiglieri municipali di Parigi furono eletti 3 repubblicani moderati e 2 radicali.

BERLINO, 6. — Secondo il resoconto stenografico della seduta di eri del Reichstag, l'ex ministro del Würtemberg, signor Van Buhler, disse: « Le note parole di un prelato: — Nulla potrebbe aiutarci tranne una rivoluzione — furono pronunziate dall'ex Nunzio pontificio a Monaco, monsignor Meglia, in una conversazione ufficiale avuta nel 1869 coll'inviato würtemberghese ».

Oggi ha luogo la fondazione dell'associazione per la riforma delle imposte. L'associazione ha lo scopo di rimpiazzare le quote matricolari esistenti attualmente con una imposta sulla rendita da erogarsi per conto dell'Impero.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 dicembre 1874, ore 16 15.

Cielo coperto o piovoso in tutta l'Italia. Venti forti o fortissimi in varie direzioni. Mare grosso o agitato, tranne lungo le coste liguri, al Gargano, a Brindisi e in alcuni punti delle coste sicule; tempesta sul canale di Otranto. Pressioni aumentate fino a 6 mm. in Sardegna e all'ovest della Sicilia; diminuite di altrettanto in quasi tutto il resto d'Italia. Iersera e stanotte burrasche e colpi di vento in diversi luoghi. Scirocco fortunale a Napoli. Continuano le minaccie di venti impetuosi e forti burrasche sui nostri mari.

Firenze, 6 dicembre 1874, ore 15 55.

I venti hanno girato a ovest e a nord, e hanno diminuito d'intensità. Il mare è molto agitato e grosso per fortissimo libeccio a Portotorres. Cielo coperto o nuvoloso, tranne ad Aosta e in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Barometro gradatamente alzato di 3 a 10 mm. dal sud al nord d'Italia. Temperatura generalmente diminuita. Ieri tempesta nel Canal d'Otranto. Iersera libeccio fortissimo a Monteconero (Ancona). Forti colpi di vento al Capo d'Armi. Tempo generalmente migliore, però sempre probabile qualche colpo di vento delle regioni ovest e nord.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 1	758 1	759 0	761 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 5	12 4	12 2	11 6	Termometro
Umidità relativa	90	74	65	69	Massimo = 15 2 C. = 12 1 R.
Umidità assoluta	10 48	7 96	6 88	7 01	Minimo = 11 4 C. = 9 9 R.
Anemoscopio	S. 11	S. 17	SO. 21	S. 11	Pioggia in 24 ore 14 mm., 5.
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. coperto	0. coperto	Notte burrascosa con pioggie e sbuffi di vento sud, giornata sempre coperta.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 6 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 7	764 0	764 6	765 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 3	12 0	12 1	9 3	TERMOMETRO
Umidità relativa	88	82	65	94	Massimo = 12 5 C. = 10 0 R. Minimo = 9 0 C. = 7 2 R.
Umidità assoluta	7 70	8 63	7 77	8 00	Pioggia in 24 ore = 2 mm., 7.
Anemoscopio	Calma	S. 6	S. 6	Calma	Magneti un po' mossi.
Stato del cielo	0. piove	0. piove	4. schiarisce	8. sereno cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	73 25	73 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiarie B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	451 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	75 60	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	74 »	73 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	73 45	73 85	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1200 —	1190 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	— —	430 —	429 1[2	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	252 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	391 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 90	109 70	— —
Lione	90			
Londra	90	27 58	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 13	22 10	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1874: 75 27, 30, 32, 35 fine.

Prestito Romano Blount 73 90.

Banca Italo-Germanica 250.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 257) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 22 dicembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 93, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	2646	2870	Anagni	Monastero della Cistercense della carità dei SS. Cosmo e Damiano in Anagni.	Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Cuti, confinante con la strada, coi beni del capitolo di S. Maria, di Mazzocchi Gaetano, di Conti Andrea, della mensa vescovile e del seminario di Anagni, in mappa sez. VII numeri 1, 2, 3, 5, 6 (sub. 1 e 2), 8, 65 (sub. 1 e 2), 266, 270 (sub. 1 e 2), 424, 426, 427, 428, 429, coll'estimo di scudi 1364 95. Dato a colonia dall'Ente morale a Catena Luigi	12 83 10	128 31	12569 19	1256 92	650 »	100 »	»
2	2647	2861	Id.	Id.	Terreno seminativo, a pascolo ed a bosco, composto di n. 5 appezzamenti in vocabolo monte S. Giorgio Cerreto, colle del Conte o colle Lardo e colle Velandro, confinante coi beni di Appolloni Pietro, del capitolo di S. Maria di Gisci, eredi di Andrea, di Benetti Oliva in Manenti, dell'arcipretura di Acuto, di Giannuzzi eredi di Camillo, di Sacelli Domenico, con la strada ed altri, in mappa sez. VIII numeri 169, 170, 171, 172, 130, 823, 687 e 124, coll'estimo complessivo di scudi 181 95; affittato dall'Ente morale con altri beni a Nucci Antonio	47 48 40	474 84	9023 76	902 38	500 »	50 »	»

6807 Roma, addì 3 dicembre 1874. *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo riuscito deserto il primo incanto tenuto addì 25 novembre 1874, giusto l'avviso di concorso pubblicato il 31 ottobre detto anno, in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bisignano, nel circondario di Cosenza, nella provincia di Cosenza.

A tale effetto, nel giorno dodici del mese di dicembre anno 1874, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . . . . { Comune . . . . Quint. 638 50 equivalenti a L. 35,117 50
Macinato e di Volterra » » » » »
Raffinato . . . . » » » » »
Pastorizio . . . . » » » » »

In complesso . . . . . . Quint. 638 50 » L. 35,117 50

b) Pei tabacchi . { Nazionali . . . Esteri . . . } Quint. 38 19 pel compl. imp. di L. 18,485 35

In complesso . id. id. L. 18,485 35

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 7 963 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 5 584 per ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 3828 63.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2828 88, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 75, la quale, coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 559 08, ammonterebbe in totale a lire 1558 83.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 54,545 di sali pel valore di L. 3000
In quintali 413,192 di tabacchi . . . . . » 2000
E quindi in totale . . . L. 5000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 500 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli . . . del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo . . del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Staranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, li 27 novembre 1874.

6786 *L'Intendente*: DE ALBESIO.

EDITTO.

In esecuzione dell'ordinanza del dì quattro dicembre 1874, resa dall'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno, sulla richiesta dell'illustrissimo signor cav. direttore della Banca Nazionale Toscana, (richiesta fatta a mente dell'articolo 165 dello statuto di concerto col direttore generale di detta Banca, direttore della sede di Firenze),

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede o succursale ove appariscano iscritte, a riunirsi in generale adunanza ordinaria la mattina del 24 dicembre corrente, a mezzogiorno preciso, in Livorno, nel locale della Banca, via dei Fulgidi, nº 3, per procedere alla nomina del direttore suppleate e dei tre censori pel veniente anno 1875, con dichiarazione che i nuovi eletti dovranno rimanere in carica solamente fino a che sia approvato dal superiore Governo e vada in attività il nuovo statuto.

Dal tribunale civile e correzionale di Livorno, ff. di tribunale di commercio,

Li 4 dicembre 1874.

6829 Il cancelliere: A. CEMPINI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

La signora Laura Bayon vedova di Morone Giuseppe fu Secondo, domiciliata a Torino, nel dichiarare di essere stata derubata del certificato provvisorio d'iscrizione di tre azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Torino in data del primo aprile ultimo scorso, sotto il nº 1195, a nome del defunto di lei marito predetto, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 23 novembre 1874. 6637

DICHIARAZIONE.

Alla Regia Prefettura della provincia di Milano.

La Ditta *Francesco Lucca* editrice di musica in questa città, via San Paolo, n. 10, rappresentata dalla sottoscritta sua proprietaria Giovannina Strazza vedova Lucca, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 23 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera musicale

LA VESTALE
di Gaspare Spontini

ridotta per canto in chiave di sol con accompagnamento di pianoforte da

Remigio Vitali

formato in ottavo in numero di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di franchi quindici cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

La sottoscritta si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inscritta questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa pagata in lire 10 e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 26 ottobre 1874.

Firmata: G. Strazza vedova Lucca.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI MILANO.
(*Registro n. 975.*)

La dichiarazione suestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì 26 ottobre 1874 alle ore 3 pom.

Il Segretario della Prefettura
6433 GRANATA.

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Settimio Mancini deduce a pubblica notizia che in virtù di contratto di affitto stipolato col Monastero di San Paolo dei Benedettini, fuori le mura, con apoca privata del 2 maggio 1873, recognita dal notaio Serafini e registrata il 23 stesso mese ed anno al volume 25, atti privati, nº 7853, col diritto di L. 162, esercita ed è nel pieno possesso della escavazione della pozzolana e tufo nella tenuta di Casale Bruciato o Grotta dei Gregna, fuori porta San Lorenzo, e che a termini dell'avviso di vendita pubblicato per cura della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre prossimo passato deve effettuarsene l'incanto il giorno 9 decembre corrente; stante che fra le condizioni di detta vendita non è accennata l'esistenza del menzionato contratto di affitto, esso Mancini diffida formalmente qualunque acquirente perchè debba rispettare il contratto stesso, protestandosi sempre dei danni e della perdita degli utili dipendenti dal detto contratto, non che delle spese tutte tanto contro l'acquirente che contro la detta Giunta Liquidatrice.

Roma, 7 decembre 1874.

6828 SETTIMIO MANCINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Deducesi a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge qualmente il R. tribunale civile di Roma con suo decreto del giorno 21 novembre 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare nella persona del signor Achille Bortoloni del fu Andrea, domiciliato in Roma, via Condotti, nº 75, la cartella di consolidato della rendita di lire 130, portante il nº 77701, intestata alla eredità Gazzani, nonchè l'assegno provvisorio nº 17821 di L. 4 37.

Roma, 3 dicembre 1874

6809 AVV. ETEOCLE DE GRASSI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della signora Elisabetta Bisceglia del fu Salvatore vedova di Giuseppe de Petrillo, proprietaria domiciliata in Teano (Terra di Lavoro), il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel ventotto agosto ultimo ha resa la seguente deliberazione, in sezione feriale:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno che le due partite di rendita intestate a de Petrillo Giuseppe fu Pasquale di Sipicciano di Galluccio emergenti dai due certificati, l'uno in data 11 ottobre 1865 col numero 299054 della rendita di lire tremila, e l'altro in data due ottobre 1868 col numero 332139 della rendita di lire ottocento, venissero convertite in rendita al latore e consegnate alla ricorrente signora Elisabetta Bisceglia del fu Salvatore vedova del suddetto Giuseppe de Petrillo quale legittima erede dello stesso.

" All'uopo nomina l'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco ".

Il presente avviso va pubblicato per tutti gli effetti di legge.

S. M. Capua Vetere, 9 novembre 1874.

6460 LUIGI PERLA avv. e proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bari con deliberazione del sette ottobre 1874 così dispose:

" Accoglie il ricorso innoltrato dai germani signori Leonardo, Raffaele, Rachele e Francesco Molinari, nonchè dalla signora Camilla Jacoviello di Santeramo in Colle, e per l'effetto scioglie e rende libero dal vincolo della cauzione la rendita di lire venticinque, rappresentata dal certificato rilasciato il dì primo febbraio milleottocentosessantaquattro sotto il numero ottantasettemila settecentotrentotto, in testa all'or defunto rispettivo genitore e marito de' ricorrenti signor Michele Molinari.

" Ordina quindi alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di Italia di tramutare il suddetto certificato in cartelle al portatore che consegnerà nelle mani de' suddetti germani Molinari, e signora Jacoviello, o a chi per essi ".

Bari, li 10 novembre 1874.

6462 AVV. GIOVANNI DI SANTO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere a nuovo appalto pel servizio di fornitura del Sifilicomio di questa città a far principio dal 1º gennaio 1875, si fa noto che nel giorno 10 andante dicembre, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa prefettura l'incanto col metodo della candela vergine ed in base alle seguenti

Condizioni generali:

1. L'appalto avrà la durata di 4 anni a partire dal 1º gennaio 1875 sino al 31 dicembre 1878.

2. Sarà regolato dal capitolato d'oneri 20 ottobre 1871 approvato dal R. Ministero ed ostensibile presso il sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

3. L'asta si aprirà sul prezzo di L. 1 50 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata.

4. Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori di centesimi uno per ogni giornata di presenza.

5. Si dichiara che il numero delle inferme è di 15 in media al giorno; si hanno quindi circa 22,000 giornate di presenza nei quattro anni, con una spesa totale di lire 33,000 circa.

6. Saranno ammesse a far partito soltanto le persone che sappiano leggere e scrivere, di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, e che garantiscano l'offerta mediante il preventivo deposito di lire 200.

7. Il deliberatario definitivo dovrà nel termine di giorni 8 dopo la delibera addivenire alla stipulazione di formale atto pubblico e garantire l'adempimento del contratto col deposito di titoli sul Debito Pubblico dell'annua rendita di L. 150.

8. Per la retta intelligenza della tabella *A* inscritta nell'art. 45 del capitolato si avverte:

a) Che la quantità dei generi, dei quali si compongono le minestre, è indicata in crudo;

b) Che per le minestre di paste fine la quantità segnata nella tabella deve intendersi in complesso per tutte e due le minestre, quando invece per le altre è indicato per una sola, non potendo in questo caso la quantità delle paste, del riso e del pane essere minore di grammi 70, e gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi;

c) La quantità delle pietanze è indicata in cotto, e per ciascuna pietanza;

d) Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità di carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella;

e) L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire merluzzo od altro pesce salato, come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarla.

9. Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà a mezzodì del giorno 16 andante dicembre.

Brescia, 1º dicembre 1874.

6838 *Il Segretario*: PERSONELLI.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO.

Volendosi appaltare mediante asta pubblica e col sistema delle offerte segrete sopra un dato inferiore a quello fissato nei precedenti incanti

L'affittanza dei locali e magazzini addetti al mercato granaglie, nonchè l'esazione dei diritti di posteggio, pesatura, misurazione e magazzinaggio relativi al mercato istesso,

Si reca a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 24 corrente, dalle ore 1 alle 2 pomeridiane, saranno ricevute in questo ufficio di segreteria davanti al sindaco che presiederà l'incanto, offerte segrete sul dato di annue L. 10,000 (diecimila).

La durata del contratto è di anni cinque decorrenti dal 1º febbraio 1875, e l'annuo canone sarà pagato in dodici eguali rate mensili anticipate.

Ove siavi offerte di almeno due concorrenti, alle ore 2 del suddetto giorno si eseguirà l'apertura delle schede, e quindi, se del caso, l'aggiudicazione, salvo la presentazione di offerte di miglioria, che potrà farsi entro giorni quindici dal momento della aggiudicazione istessa.

I concorrenti dovranno produrre un certificato di data recente rilasciato dal sindaco del comune del loro domicilio e comprovante la loro moralità e condotta incensurata. Oltre a ciò a garanzia della loro offerta ed ai riguardi delle spese d'asta e contratto depositeranno in valuta legale od in rendita pubblica dello Stato a valore di Borsa, la somma di italiane lire 2000 (duemila).

Il capitolato che regge il presente appalto può essere da ognuno esaminato presso questa segreteria nelle ore d'ufficio fino al dì dell'incanto.

Verona, 3 dicembre 1874.

6816 *Il Sindaco*: G. CAMUZZONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona con suo decreto 31 luglio 1874 autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato n. 51644, intestato a Tito Cesare fu Giuseppe, della rendita di lire venticinque, consolidato 5 per cento, spettante per diritti di eredità alle Alice, Giuditta ed Elena sorelle Tito per una quarta parte, cioè di lire 2 0625 di rendita per caduna, ed alla Rosa Tito in Maccarino per tre quarti uguali a lire 18 75 di rendita.

Ed autorizza pure il Ferraris Giuseppe, tutore delle suddette Alice, Giuditta ed Elena sorelle Tito, minori, ad esigere fin d'ora la quota del capitale spettante alle medesime, con raccomandazione d'impiegarlo nell'acquisto del rispettivo loro fardello quando se ne verifichi il caso.

Per delegazione: FORNARIS VINCENZO
6324 agente di cambio.

Tribunale civile di Roma.

Istante la Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma e per essa Giovanni Lanzi presidente, senatore del Regno, rappresentato dal procuratore Teodolfo avv. Franchi e domiciliato in via degl'Incurabili, nº 8, io sottoscritto usciere del detto tribunale ho citato il signor Giuseppe Flajani, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il suddetto tribunale nel termine di giorni 25, per sentire, in unione all'altro citato Felice Giolitti, previa dichiarazione di nullità di qualunque atto o contratto, dichiarare proprietaria la Giunta Liquidatrice del terreno ortivo e vignato, di pezze 22, sito in Roma, a contatto del Monastero de' Santi Andrea e Gregorio, ordinarne ai citati la restituzione in uno ai frutti percetti, condannarsi alle spese con sentenza eseguibile provvisoriamente, il tutto a senso dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile.

Roma, 3 decembre 1874.

FRANCESCO FAUSTI usciere del
6804 tribunale civile di Roma.

REGIA PRETURA
del quarto mandamento di Roma.

Io Bertoni Raffaele, usciere addetto alla R. pretura del mandamento suddetto,

Ad istanza del nobile Collegio Ghislieri, e per esso i signori deputati duca Scipione Salviati ed altri elettivamente domiciliati presso il procuratore signor Borghi Ilario, ho citato Salvatore Moscatelli, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il pretore del quarto mandamento di Roma nella udienza del giorno trentuno dicembre corrente per ivi, ritenuto che il citato ha mancato al pagamento di lire 112 pigione a tutto il 14 ottobre della bottega e cantina in via Giulia, n. 44, dall'istante data in affitto al citato; ritenuto che il citato, contro il disposto del contratto, ha subaffittato, sentir decretare la rescissione del contratto di affitto, ordinare lo sfratto del citato e di qualunque altro illegittimo detentore del locale come sopra, e per l'effetto emanarsi sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con condanna alle spese di lite ed alle pigioni fin qui decorse, e che decorreranno fino al giorno dello sfratto.

Roma, li 5 dicembre 1874.

6819 BERTONI RAFFAELE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo, ad instanza di Chiarena Carlo fu Celso Antonio, giornaliere, residente sulle fini di Cuneo, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 26 maggio 1873, con suo provvedimento 16 giugno pure 1873, stato debitamente pubblicato alla porta dell'ultima residenza del Chiarena Francesco dall'usciere di Busca, Franza Giacomo, il 17 ottobre 1873 mandava assumersi dal signor pretore di Busca informazioni se sia sussistente che il detto Chiarena Francesco del fu Celso Antonio sia e da che tempo effettivamente scomparso da Busca, luogo di sua solita ed abituale residenza, e che non abbiasi più avuto notizia alcuna del medesimo.

Cuneo, 1º dicembre 1874.

6778 GIORDANA proc. capo.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa capitale.

Si notifica che nel giorno 15 dicembre corrente ad un'ora p. m. avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, n. 243, pº 2, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali tremila di frumento nostrale, diviso in trenta lotti di cento quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari in tre rate eguali nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi per la prima dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le successive spirato il tempo utile per la consegna della prima, giusta il § 2 dei capitoli speciali d'onere.

Il frumento dovrà essere nazionale e del raccolto 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno e più lotti i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 decorribili da un'ora p. m. del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di L. 200 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, il 5 dicembre 1874.

Per detta Direzione
6808 *Il Capitano Commissario*: TADOLINI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI ANZIO

AVVISO.

Dovendosi procedere all'appalto generale dei dazi comunali di consumo per l'intiero entrante anno 1875, descritti nella relativa tariffa, si previene ogni aspirante che la mattina di mercoledì 16 corrente dicembre alle ore 10 antimeridiane, nella sala della presidenza comunale si terrà un pubblico esperimento d'asta onde accordare l'appalto suddetto ad estinzione di candela vergine al maggiore e migliore offerente.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 19000, ed il deliberatario dovrà garantire l'interesse del comune mediante idonea sicurtà solidale, facendo anche un deposito di lire 100 in mani del segretario comunale per sostenere le occorrenti spese, e con accettare altresì gli oneri inerenti all'appalto, descritti in analogo capitolato, a tutti ostensibile nell'ufficio di segreteria, salvo però sempre l'ulteriore esperimento del ventesimo il quale, ove questo primo incanto non risulti deserto, avrà luogo con la stessa regola la mattina del 22 di questo stesso mese all'ora sovraindicata.

Dalla residenza municipale, oggi 5 dicembre 1874.

6825 *Il Sindaco*: CANDIDO DE ANGELIS.

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Via Borgogna nº 5

L'Assemblea generale dei soci è convocata pel giorno di domenica 20 dicembre p. v., alle ore 11 ant., nel locale del Comando della Guardia Nazionale in Milano, piazza dei Mercanti, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente dell'Assemblea;

2º Rapporto del direttore sull'andamento e i risultati dell'esercizio 1874;

3º Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sui provvedimenti amministrativi presi nell'esercizio 1874;

4º Provvedimenti a prendersi per il saldo dei compensi dell'esercizio 1874, malgrado le maggiori passività dell'annata, e proposte per un nuovo sistema di tariffa, e di altri provvedimenti diretti a meglio assicurare i pagamenti integrali degli indennizzi, avuto riguardo:

a) alla proposta di alcuni soci di un prestito volontario;

b) alla mozione del socio signor Diego Beltramini appoggiata dal Comitato di vigilanza e da alcuni influenti soci di Vercelli, nonchè da vari soci di altre provincie;

c) ad altre proposte di indole diversa presentate da altri Comitati, ed eventuali riforme degli articoli 9, 11, 12, 13, 16, 18, 21 e 22 dello statuto;

5º Relazione della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1873;

6º Autorizzazione al Consiglio di far pratiche per le esazioni delle partite arretrate dell'Ex-Mutua Veneta, addivenendo anche, ove occorra, a transazioni;

7º Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1874;

8º Nomina della Commissione per la tariffa 1875 e relativo mandato;

9º Nomina del membro del Consiglio d'Amministrazione rappresentante la provincia di Cremona in rimpiazzo al defunto signor Barbò nobile Giulio e nomina dei membri dello stesso Consiglio, in sostituzione ai cessanti per anzianità:

Signori: Maluta cav. Carlo, rappresentante la provincia di Padova.
Peretti dott. Natale, idem di Rovigo.
Franceschi dott. Sebastiano, idem di Treviso.
Bembo conte cav. Pier Luigi, idem di Venezia.
Clementi dott. cav. Bortolo, idem di Vicenza.

10º Nomina dei supplenti nel Consiglio d'Amministrazione in rimpiazzo dei cessanti signori Zani dott. Giacinto e Bruni ing. Francesco.

Milano, li 24 novembre 1874.

Il Presidente
ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore Ing. FRANC. CARDANI. 6822 *Il Segretario* MASSARA dott. FEDELE.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.